

UN MASTER VELICO PER I FRATELLI DELLA COSTA

di Beppe Garesio, Fratello della Tavola di Torino (con i contributi di tutti i partecipanti al Master)

“Nel lungo tragitto della vita incontrerai tante maschere e pochi volti”. Peccato che Pirandello non avesse mai frequentato un corso a Caprera... “Già, perché a Caprera, sul suo pontile, lungo le sue stradine, fra i cespugli di mirto o nel pozzetto delle barche, non vi è humus fertile per le maschere. Forse è per la vita essenziale che l'isola offre, ove nessuna importanza è data all'apparire, ma solo all'essere. Il mare poi ti mette a nudo, con le tue paure e le insicurezze, i dubbi e le false certezze, ma non lo fa da castigatore, da giustiziere, bensì da Maestro. L'andare per mare ti pone davanti il discernimento fra l'indispensabile e il superfluo, fra il naturale e il forzato, fra la vita e la farsa. Affrontare il mare è sinonimo di mettersi a nudo e farlo tutti insieme è un'esperienza prodigiosa: si vede l'altro e si vede se stessi negli occhi di se stessi e dell'altro, in un gioco di prodigiosa scoperta, capace in un pugno di giorni, di setacciare montagne di convenzioni e trattenere, come una preziosa pepita, solo ciò che è, ciò che vale, ciò che resta.

E così, quando si torna, le amicizie, i legami, gli amori creati non temono il tempo, la distanza, le avversità della vita quotidiana, perché ci si è allacciati nel profondo nella parte più vera di noi, senza trucco e senza inganno”. Molto nacque da queste “emozioni pirandelliane” e un giorno capimmo che il mito di Caprera era da rinfrescare, confuso in lontani, bellissimi ricordi di gioventù: così quando è venuta fuori l'idea di organizzare una rimpatriata di una settimana al CVC, grazie alla complicità del Fratello Riki Fossati, da sempre provetto istruttore volontario, tutta la Tavola di Torino dei Fratelli della Costa ha festeggiato e sostenuto l'ideal. Anche per la fondata convinzione che a vela c'è sempre qualcosa da imparare. E così un bel numero di Fratelli torinesi, guidati dal Luogotenente H.M. Paolo Margara, si sono ritrovati a fine ottobre all'appunta-



Porto Palma nell'isola di Caprera.



I Fratelli armano le barche.



Marco, Umberto, Bettino e Ettore pronti (quasi) a salpare.

mento con questa nuova avventura, insieme ai Fratelli delle Tavole di Modena, Bologna, Roma e Favignana. E dunque eccoci al primo incontro: come dividere i posti letto, sei letti per ogni capanno, senza armadietto, bagni in comune tipo campeggio, prima colazione alle 7:00

e cena sotto la tettoia (il clima era ancora piacevole a fine ottobre). E poi una grande stanchezza, soprattutto il primo giorno, quando il nostro fisico ha dovuto subire il drastico passaggio dalla scrivania d'ufficio alla vela allo stato puro, dato che il vento non è mai mancato dal primo all'ultimo giorno, nella piena continuità della leggenda di Caprera e delle Bocche di Bonifacio! Ma, altrettanto rapidamente, tutto cambia: ci si abitua in fretta alla sveglia all'alba (ore 6:30), alza bandiera alle 7:00, momento emozionante vissuto da tutti con grande serietà, poi colazione, rapida lezione e imbarco. Subito ai moli nella Baia di Porto Palma, dove si comincia armando con pazienza la barca, con quei mille gesti che nei moderni cabinati avevamo dimenticato: armare la randa, attenzione ai difficili passaggi delle mani di terzaroli, discussioni approfondite coi pazienti istruttori, se in quella mattina dobbiamo mettere il fiocco o la tormentina, la randa svedese o la randa con due mani...

E poi si parte, su quelle bellissime barche che non sono derivate, ma che “sentono” il mare e il vento meglio delle derivate (e ci si bagna molto meno!), in un equipaggio di quattro più l'istruttore (un grazie di cuore, oltre al nostro Capo Turno Riki Fossati, anche a Vittorio, il più giovincello, e a Marco e Gigi, due istruttori veterani e disponibili a trasmettere il loro know how marinaro). Tra Porto Palma e Cala Fico (dove c'è la storica base delle derivate, dove i lavandini dei bagni sono “pieds dans l'eau” (e dove negli specchi si vede il mare) c'è il naturale campo delle prime manovre, quando si riesce a partire dopo aver abbondantemente tonneggiato prima di alzare la vela e partire con la giusta prua. Perché anche lasciare gli ormeggi richiede fatica e una buona dose di tecnica nautica: l'acqua non

è profonda e gli spazi tra le barche, nel piccolo molo, sono limitati. Poi, si lascia Porto Palma e si incomincia la navigazione, nel canale verso La Maddalena e Palau, sfiorando i traghetti e i cardinali che delimitano la navigazione, o verso altri ridossi dell'Arcipelago. Quasi sempre pranzo al sacco, dando fondo in rade ancora più affascinanti per la mancanza di turismo, in ottobre avanzato. In alternativa ormeggiati a qualche gavitello, sempre insieme, quattro barche in manovra, mettendo in pratica esercitazioni virtuose raramente provate con le nostre imbarcazioni private. Poi le regate, sempre “non competitive”, ma davvero vissute molto intensamente! Dimenticavo: le barche della scuola non hanno il motore e tutte le manovre, compresi gli arrivi e le partenze al pontile, avvengono con la sola tecnica velica. Meravigliosi virtuosismi velici.

Giornate veloci, scandite da un grande dinamismo e da una bella collaborazione tra gli equipaggi: il livello tecnico molto diverso non ha impedito di collaudare la collaborazione tra equipaggi affiatati, resi ancora più ordinati da una gerarchia che cambia a ogni giornata, con a turno un capo barca, a prescindere dalla capacità tecnica, e dal cosiddetto “materialista”, ossia l'addetto ai materiali, responsabile della custodia e della buona gestione di vele, cibo e attrezzature varie.

A fine pomeriggio, appena prima del tramonto, si rientra alla base: doccia, relax e cena abbondante. Un giovane chef sardo ci accompagna nel lavoro fine di preparazione dei cibi, mentre la brigata di “camerieri” è composta da noi, che a turno svolgiamo i famosi lavori di corvè: lavare piatti e pentole, servire a tavola, pulire i cessi. Ma anche questo è organizzato in funzione di quella solidarietà che favorisce l'unione e il legame tra equipaggi. Tutto a Caprera è pensato per esaltare lo spirito di equipaggio, dal mattino all'alba e fino alla sera.

Per noi Fratelli ha significato un ancora più forte processo di identificazione con i principi di comportamento scritti nel nostro Ottalogo, perché abbiamo potuto individuare come sono stati applicati dai Fratelli e dagli Aspiranti dei vari equipaggi con cui ci siamo confrontati. Infatti abbiamo avuto

Covo dei Fratelli della Costa

I Fratelli della Costa sono una comunità spirituale internazionale che unisce uomini e donne che fanno dell'amore per il mare la loro ragion d'essere e il cui scopo è facilitare l'amicizia fraterna attraverso la condivisione e l'accettazione delle regole scritte nell'Ottalogo che si possono sintetizzare in culto per il mare, disciplina, comprensione, ospitalità, generosità, modestia e fraternità.



A MILANO LO ZAFARRANCO NAZIONALE DI PRIMAVERA

Carissimi Fratelli, vi presento la locandina dello Zafarrancho Nazionale di Primavera, organizzato dalla Tavola di Milano, che si svolgerà nel capoluogo meneghino dal 3 al 5 maggio 2019. Nel corso del Consiglio Grande e Generale si svolgeranno le elezioni per il rinnovo biennale delle cariche istituzionali, ricordo a tutti i Luogotenenti e Maggiorenti il dovere statutario e morale di parteciparvi. Nel caso d'impedimento ad essere presenti, per cause di forza maggiore, i Luogotenenti dovranno adoperarsi per assicurare la presenza di un Fratello delegato a rappresentare la propria Tavola nell'Assemblea. Spero di vedervi numerosi e fraternamente partecipi a uno dei momenti essenziali della nostra Confraternita.

Siempre Orzaaaaa

Gr. Comm. HM Vittorio Luchese-Jim Lakes

PROGRAMMA

Venerdì 3 maggio

Arrivo nel pomeriggio e accreditamento all'Hotel The Square
h. 20:00 Aperitivo rinforzato al The Square in terrazza vista Duomo

Sabato 4 maggio

Per chi non è addetto ai lavori:

h. 9:30 Museo della Scienza e della Tecnica - visita alla mostra “Leonardo da Vinci Parade” e al Sottomarino S-506 Enrico Toti

h. 13:00 Pranzo a buffet all'Hotel o pranzo libero

h. 15:00 City tour in bus per la città e/o shopping e visita libera

Per chi è addetto ai lavori (sala eventi dell'Hotel):

h. 10:00 Consiglio di Quadrato

h. 13:00 Pranzo a buffet

h. 14:30 Incontro degli Aspiranti con l'Armero Major

h. 15:00 Consiglio Grande e Generale

Per tutti (terrazza The Square Milano Duomo):

h. 20:00 Cerimonia di Investitura dei nuovi Fratelli

h. 20:45 Zafarrancho

Domenica 5 maggio

h. 9:30 “Quater pass in Galleria” visita in Duomo, Galleria e Castello Sforzesco

h. 13:00 Pranzo a buffet al Grand Hotel et de Milan,

con (se è libera) visita alla suite del Maestro Giuseppe Verdi.

h. 15:00 Ultimo OOOOORZA, saluti e rientro ai rispettivi covi.

(per informazioni, Lgt Piero Aliprandi

mail: fratellidellacostamilano@gmail.com, fax 0267073050)

una sinergia e un affiatamento che non sempre si trova sulle barche, perché, come si sa, sulla barca anche “il re è nudo” e siamo tutti senza possibilità di “nasconderci”! Terminare dopo una settimana questa emozionante e coinvolgente esperienza è quindi stato per tutti noi un po' “forte”: ma come..., la tanto attesa e sognata esperienza si è già conclusa... anche con le nuove e Fraterne amicizie!?!?

Ecco, di colpo, si dimenticano le levatacce, i

ritmi caprerini con boline assatanate, venti a 30 nodi (che eravamo soliti “assaggiare” in porto), corvée e via dicendo che ci hanno fatti tornare duri marinai e ora Caprera torna a diventare: “l'isola che non c'è”, ma che tutti cercano, l'isola dei sogni del marinaio, dove tutto è mitizzato, dove le difficoltà non ci sono più e tutto diventa una favola. A questo punto arriverci alla prossima navigazione con un grande

OOORRRZZAAA!!!!